

Una lettrice scrive:

■ «Lunedì mi trovavo sul treno per Ceres. Alla stazione di Ciriè, è salito un anziano abbastanza malridotto che è caduto lungo l'entrata. Dopo attimi di sgomento, mi sono precipitata a soccorrerlo: subito con altri ragazzini lo abbiamo rimesso in piedi e accompagnato al primo sedile libero, raccogliendo anche da terra i suoi occhiali, dei fogli e il biglietto di viaggio. Si è subito alzato andando in bagno a vomitare. Tornato a sedersi mi ha detto che era stato dimesso poco prima dal pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè, dopo due giorni di ricovero. Era caduto due giorni prima a Pessinetto dove abita, per un capogiro improvviso. L'anziano aveva una grossa medicazione sulla fronte sinistra e l'occhio tutto nero. Il poveretto si lamentava di avere molto male al collo dietro la nuca e di avere fame e avere vomitato diverse volte.

Da quello che ha raccontato era solo. Arrivati a Pessinetto con uno studente diretto a Ceres, l'ho aiutato a scendere raccomandandogli di salire piano la strada della stazione e di farsi accompagnare a casa da qualche conoscente.

«E' possibile una vergogna del genere? Quell'uomo stava malissimo, era confuso: non potevano dall'ospedale, chi lo ha dimesso, chiamare un taxi per accompagnarlo a casa? O non potevano trattenerlo ancora da ricoverato viste le pessime condi-

zioni in cui si trovava? Mi piacerebbe sapere se adesso sta meglio; potrei testimoniare a suo favore e contro la mala sanità dell'ospedale che l'ha dimesso in quello stato. Due di quei ragazzi sono pure scesi a Ceres con me e anche una signora che è rimasta allibita per quell'uomo e continuava a dire che alle Molinette tutto questo non sarebbe successo».

MARIA GIUSEPPA C., VENARIA

Un lettore scrive:

■ «Apprendo con soddisfa-

zione che il Salone del Libro ha risolto, almeno per i prossimi tre anni, il problema della sede.

«Ora parlano di far quadrare i conti e di cercare di ottimizzare gli introiti. Finora le case editrici hanno insistito nel vendere i loro libri a prezzo pieno. Liberissime, ovviamente. Ma siccome la grande distribuzione (e comprendo le grandi librerie come Mondadori, Feltrinelli e qualche altra) sulle novità e non solo praticano il 15% di sconto, penso che al Salone venderebbero almeno il doppio, o il triplo, se praticas-

sero anche nei loro stand uno sconto maggiore o uguale a quello delle grandi librerie. Io, che sono un forte lettore - acquisto diversi libri al mese - normalmente al Salone compro solo dai piccolissimi editori libri che avrei difficoltà a trovare. Per gli altri libri, quelli delle grandi case editrici, prendo nota e poi acquisto con lo sconto nelle grandi librerie o per corrispondenza ».

SALVATORE LO PRESTI

Una lettrice scrive:

■ «A fine settembre ho parte-

Specchio dei tempi

«Se la nostra Sanità si misura da quell'anziano, dimesso dall'ospedale di Ciriè in condizioni precarie» - «Sconti al Salone del Libro, come in tutte le librerie della città» - «Ma quanto è esosa la Siae, anche nelle feste di paese...»